

1.1.Descrizione della misura

1.1.1. Titolo della misura

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

1.1.1.1.Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, TITOLO III, CAPO I, Articolo 17, paragrafo 1, lettere a), b), c) e d)

Articolo XX del Regolamento (UE) n. XXX/2014 Atto Delegato

Articolo XX del Regolamento (UE) n. XXX/2014 di esecuzione

1.1.1.2.Descrizione generale della misura

Il sistema delle imprese agricole pugliesi è caratterizzato da forti potenzialità non pienamente espresse a causa di processi di ammodernamento ancora in divenire, elevati costi di produzione, modesta diversificazione produttiva aziendale, livello qualitativo delle produzioni ulteriormente innalzabile, modesta aggregazione orizzontale e verticale.

A ciò si aggiunge un ruolo, anch'esso potenziale, di tutela del patrimonio naturale esercitabile dal sistema delle imprese.

Ciò determina l'esigenza di attivare la presente misura per migliorare le prestazioni economiche ed ambientali delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione e commercializzazione del settore agroalimentare sostenendo quegli investimenti infrastrutturali che contribuiscono direttamente al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle imprese agricole, forestali ed agroalimentari.

Unitamente a quelli produttivi è necessario perseguire obiettivi strettamente ambientali e che non determinano aumenti diretti del reddito aziendale attraverso il sostegno agli investimenti realizzati nelle imprese agricole. Il sostegno, quindi, non deve essere limitato agli interventi tradizionali di carattere territoriale, ma deve riguardare anche gli investimenti strutturali che hanno solo una valenza di tipo ambientale.

Il sostegno delle imprese agricole adotta modalità diverse in relazione ai diversi obiettivi da raggiungere in relazione ai fabbisogni emersi dall'analisi di contesto. Le imprese da sostenere sono quelle in grado di competere in modo autonomo sul mercato grazie al sostegno del Programma, quelle che raggiungono un adeguato livello di competitività grazie a strategie di aggregazione di filiera e le imprese situate in aree montane che svolgono un ruolo importante di presidio del territorio con effetti positivi sull'ambiente, sulla prevenzione del dissesto idrogeologico e delle calamità naturali e di conservazione della biodiversità.

Il sostegno delle imprese agroalimentari è funzionale allo sviluppo complessivo delle aree rurali ed in particolare nel caso di investimenti realizzati nell'ambito delle filiere corte, di interventi di filiera o da parte di Organizzazioni di Produttori, nonché qualora le produzioni lavorate siano nell'ambito di sistemi di qualità certificata che prevedono la tracciabilità delle produzioni, nonché il loro ampliamento a strumenti nuovi quali la certificazione etica e la qualità condivisa, da intendersi quali fondamentali veicoli di affermazione delle specificità dei prodotti agricoli e agroalimentari pugliesi. L'aiuto alle imprese situate in zone montane, viceversa, deve mirare a sostenere gli investimenti per migliorare la rete viaria di servizio necessaria per l'esercizio delle attività agro-forestali e favorire

lo sviluppo di impianti per la produzione e distribuzione di energia e di sistemi di stoccaggio dei prodotti di lavorazione del legno.

L'aggregazione permane obiettivo e strumento per dare competitività al sistema produttivo pugliese, affetto da nanismo aziendale ed evidenti mancanze di economie di scala.

La robusta esperienza della Progettazione Integrata di Filiera ha evidenziato il suo limite principale nella mancanza di garanzia di tenuta delle relazioni tra i soggetti, principalmente a causa della leggerezza della formalizzazione delle relazioni stesse. Diviene, pertanto, indispensabile il sostegno a aggregazioni verticali molto più strutturate, già partendo dalla costituzione in forme giuridiche più solide (contratti di rete, ecc.) e/o da contratti di conferimento e/o coltivazione (es. presenza di contratti con meccanismi di fissazione del prezzo, altre forme di controllo dell'aggregazione, ecc.). Il criterio delle risorse dedicate, utilizzato nel 2007-2013, manifesta rigidità cui si deve ovviare, per incentivare le aggregazioni, con un tasso di aiuto differenziato così da indurre le candidature in forma integrata.

Oltre alla integrazione verticale, è di assoluta importanza quella orizzontale tra imprese agricole da incentivare attraverso il sostegno di progetti collettivi. Questi progetti consisteranno nella realizzazione di investimenti ad utilizzo congiunto (centri raccolta latte, ecc.), ivi compresi quelli funzionali alla commercializzazione dei prodotti (piattaforme logistiche, ecc.). Gli investimenti singoli sono subordinati a quelli collettivi e dovrebbero essere residuali.

1.1.1.3. Contributo alle Focus Area e agli obiettivi trasversali

1.1.1.3.1. Contributo alle Focus Area

La misura risponde ai seguenti focus area e fabbisogni di intervento:

- Nell'ambito della Priorità 2

FA-2A - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

Fabbisogni di intervento:

- I. Crescita quantitativa e miglioramento qualitativo di infrastrutture e servizi alle imprese (produzioni qualità);
- II. II Processi di ammodernamento delle imprese agricole attraverso diversificazione prodotti e miglioramento tecniche produzione/allevamento e diversificazione delle attività aziendali;
- III. Contrastare il fenomeno della frammentazione aziendale e conseguente indebolimento strutturale delle aziende agricole.

FA-2B - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

Fabbisogni di intervento:

- I. Progetti innovativi d'impresa ideati da neoimprenditori agricoli, adeguatamente formati e supportati nello start up.

- Nell'ambito della Priorità 3

FA-3A - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti

agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

Fabbisogni di intervento:

- I. Processi di internazionalizzazione commerciale delle filiere agro-alimentari (produzioni alto pregio qualitativo) e di miglioramento del posizionamento nei mercati nazionali;
- II. Processi di aggregazione delle imprese agricole in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali miglioramento organizzazione produzione e commercializzazione agro-alimentare;
- III. Creazione e consolidamento filiere corte e loro circuiti e reti.

- Nell'ambito della Priorità 4

FA-4B - Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

Fabbisogni di intervento:

- I. Razionalizzare uso della risorsa idrica, monitorando andamenti climatici e livelli idrici dei bacini, anche attraverso incremento e miglioramento dell'utilizzabilità e dell'utilizzo delle risorse idriche non convenzionali.

- Nell'ambito della Priorità 5

FA-5A - Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;

Fabbisogni di intervento:

- I. Ammodernare attrezzature e tecniche irrigue e agevolare riconversione produttiva verso specie o cultivar a ridotto fabbisogno idrico.

FA-5B - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;

Fabbisogni di intervento:

- I. Incentivare azioni virtuose di risparmio energetico e utilizzo fonti energia rinnovabili.

FA-5C - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;

Fabbisogni di intervento:

- I. Incrementare produzione e consumo in loco dell'energia prodotta, al fine di promuovere autosufficienza energetica degli impianti di produzione.

FA-5D - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

Fabbisogni di intervento:

- I. Favorire diffusione di tecniche di coltivazione, allevamento, trasformazione e gestione dei boschi che riducono emissione dei gas a effetto serra e ammoniaca.

La misura contribuisce indirettamente al raggiungimento dei seguenti focus area e fabbisogni di intervento:

Nell'ambito della Priorità 4

FA-4A - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

Fabbisogni di intervento:

- I. Sostenere e sviluppare la diversità delle specie autoctone vegetali, animali e forestali tipiche degli ambienti agro-forestali e naturali, ivi compreso metodo produzione biologico e altri sistemi di certificazione del rispetto della biodiversità;
- II. Identificare e tutelare i paesaggi rurali storici e i loro elementi testimoniali al fine di costruire un futuro socio/economico durevole e sostenibile.

FA-4C - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Fabbisogni di intervento:

- I. Diffusione di tecniche di coltivazione rispettose della risorsa suolo, in grado di attivare processi di immagazzinamento del carbonio nel profilo del terreno.

1.1.1.3.2. Contributo agli obiettivi trasversali

La misura contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi trasversali della competitività dei sistemi produttivi, della innovazione e della tutela ambiente nel seguente modo:

Innovazione – Il sostegno agli investimenti volti all'introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine in ambito agricolo e agro-industriale e allo sviluppo di nuovi processi produttivi contribuiscono in modo rilevante al raggiungimento dell'obiettivo trasversale dell'innovazione. Gli investimenti di ammodernamento della rete viaria agro silvo-pastorale nelle aree montane consentono di migliorare e razionalizzare l'utilizzo delle superfici agricole e boschive ed i processi inerenti alle attività agro-forestali finalizzati ad una maggiore sostenibilità ambientale delle attività produttive, dove l'innovazione è rilevante negli investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi idrici ed energetici, alla produzione di energia ad uso aziendale, alla riduzione degli input chimici ed al migliore trattamento dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti nel processo di lavorazione

Ambiente – Gli interventi per finanziare gli investimenti per le fonti energetiche rinnovabili, le tecnologie per un uso più efficiente e sostenibile dell'irrigazione, la distribuzione di prodotti fitosanitari e fertilizzanti aumentano la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle aziende agricole e agroindustriali e contribuiscono in modo diretto anche all'obiettivo trasversale ambiente. Le infrastrutture funzionali alle attività agro-silvo-pastorali favoriscono un utilizzo più razionale delle risorse forestali, con un impatto ad alta sostenibilità sull'ambiente bosco e interventi più efficaci di prevenzione e difesa delle superfici agricole e forestali. Gli investimenti non produttivi delle imprese agricole contribuiscono alla conservazione della biodiversità di specie floristiche e faunistiche e ad un utilizzo più efficiente dell'acqua a fini irrigui.

Mitigazione dei cambiamenti climatici – Il sostegno per l'ammodernamento del parco macchine con quelle più innovative legate all'applicazione di nuove tecniche di coltivazione e la costruzione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili contribuiscono a ridurre le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti. Gli investimenti volti alla riduzione delle perdite idriche ed il loro migliore utilizzo a livello aziendale, rappresentano azioni importanti di adattamento ai cambiamenti climatici. Alcune tecniche di coltivazione innovative, infine, attraverso un minore impiego di lavorazioni, macchine e carburante, favoriscono la riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera.

Adattamento ai cambiamenti climatici – Gli investimenti volti alla riduzione delle perdite idriche ed il loro migliore utilizzo a livello aziendale, rappresentano azioni importanti di adattamento ai cambiamenti climatici.

1.1.1.4.Campo di applicazione, tipo e livello di supporto e beneficiari ammissibili suddivisi per sottomisura e operazione

Lista delle sottomisure

Sottomisura 4.1 - Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda

Sottomisura 4.2 - Sostegno agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli

Sottomisura 4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura

Sottomisura 4.4 - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Titolo della sottomisura

Sottomisura 4.1 - Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda

Operazione 4.1.A – Incentivi per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole anche in filiera corta

Operazione 4.1.B – Incentivi per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta o già insediati nei 5 anni precedenti, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1.A

Operazione 4.1.C – Incentivi per gli investimenti interaziendali materiali e immateriali realizzati in forma collettiva (Organizzazioni di Produttori, Associazioni di agricoltori) funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1.A

Operazione 4.1.D – Incentivi per investimenti materiali e immateriali finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione

Operazione 4.1.A – Incentivi per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole

Descrizione dell'operazione

Le finalità dell'operazione riguardano:

1. l'innovazione tecnologica, in particolare quella relativa all'introduzione di impianti, macchine, attrezzature e sistemi che migliorano la qualità dei prodotti e riducono i costi di produzione;
2. la riconversione varietale e la diversificazione colturale delle produzioni agricole regionali;
3. l'incremento del valore aggiunto attraverso l'integrazione orizzontale e verticale;
4. il miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali;
5. l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
6. la realizzazione di interventi mirati al risparmio idrico.

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura le imprese agricole, che devono essere iscritte alla CCIAA.

Operazione 4.1.B – Incentivi per gli investimenti materiali e immateriali realizzati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta o già insediati nei 5 anni precedenti, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1.A

Descrizione dell'operazione

Le finalità dell'operazione coincidono a quelle dell'operazione 4.1.A e sono mirate al sostegno di giovani agricoltori che si insediano per la prima volta o che siano stati oggetto di sostegno nella precedente programmazione.

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura le imprese agricole condotte da giovani agricoltori al primo insediamento o già insediati ai sensi della misura 1.1.2 del PSR 2007-2013, che devono essere iscritte alla CCIAA.

Operazione 4.1.C – Incentivi per gli investimenti interaziendali materiali e immateriali realizzati in forma collettiva (Organizzazioni di Produttori, Associazioni di agricoltori) funzionali al raggiungimento degli obiettivi di cui all'operazione 4.1.A

Descrizione dell'operazione

Le finalità dell'operazione coincidono a quelle dell'operazione 4.1.A e sono mirate al sostegno delle imprese in forma collettiva (Organizzazioni di Produttori, Associazioni di agricoltori).

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura le organizzazioni di produttori o le associazioni di agricoltori, in varie forme come reti di impresa, cooperative, etc., che devono essere iscritte alla CCIAA, così come i loro soci.

Operazione 4.1.D – Incentivi per investimenti materiali e immateriali finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione

Descrizione dell'operazione

Le finalità dell'operazione riguardano l'adozione di strutture e impianti innovativi finalizzati ad una più efficiente e razionale gestione delle risorse idriche in azienda.

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura le imprese agricole, che devono essere iscritte alla CCIAA.

Tipologia di sostegno nelle operazioni

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale o attraverso altri strumenti finanziari (*leasing*, conto interessi, ecc.).

Può essere erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal comma 4 dell'art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Collegamenti con altre norme legislative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Reg. (UE) n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 9 “Agricoltore in attività”;
- Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 – art. 29 (olio di oliva); art. 33 (ortofrutta); art. 40 (vino); art. 55 (apicoltura);
- D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva 98/58/CE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- D. Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Spese ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (comma 2, art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013):

1. opere di miglioramento fondiario, compresa la costruzione e la ristrutturazione di edifici rurali a fini produttivi agricoli;
2. l'acquisto o il leasing con patto di acquisto di macchinari nuovi e attrezzature, compresi i programmi informatici, fino al valore di mercato del bene (gli altri costi connessi al contratto di leasing, come il margine del concedente, i costi di rifinanziamento interessi, le spese generali del locatore e le spese di assicurazione, non sono ammissibili) che favoriscono:
 - a. l'aumento della produttività;
 - b. la razionalizzazione e la riduzione dei costi;
 - c. la riduzione del consumo energetico;
 - d. la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nel caso di produzione di energia da biomasse sono ammissibili gli investimenti che utilizzano esclusivamente sottoprodotti dell'azienda o di altre aziende locali (con esclusione delle colture agricole dedicate, come definite nel D.M. FER del 6.7.2012 Tabella 1-B Elenco dei prodotti di cui all'art.8, comma 6, lettera b.);
 - e. il miglioramento dell'efficienza e/o la riduzione delle quantità nell'uso di fertilizzanti e/o fitofarmaci;
3. strutture di stoccaggio biomasse;
4. investimenti per migliorare l'efficienza energetica degli edifici rurali produttivi agricoli;
5. impianti di colture vegetali poliennali;
6. impianti, macchine e attrezzature innovativi che favoriscono il miglioramento dell'efficienza irrigua e l'ottimizzazione della risorsa irrigua, non ammessa la sostituzione del preesistente alla domanda di contributo;
7. strutture di raccolta acqua piovana;
8. investimenti finalizzati al rispetto dei requisiti dell'Unione che si applicano all'attività agricola, secondo quanto previsto all'art. 17 commi 5 e 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
9. acquisto terreni agricoli per un massimo del 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata.

Sono ammissibili i seguenti investimenti immateriali, nell'ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

Possono essere ammessi contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili per i quali non è stato effettuato alcun pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, nel rispetto del comma 1, dell'art. 69, del Regolamento (UE) 1303/13.

Ai sensi dell'art. 67, del Regolamento (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

Sono altresì ammissibili, qualora sostenuti nell'ambito di investimenti collettivi e di progetti integrati, le spese di gestione, e più in particolare le "spese di rete" per come definite all'art. 61 del Regolamento 1305/2013.

Non sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa:

- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di dotazioni usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- realizzazione di coperture con l'utilizzo di materie plastiche a durata non poliennale per serre o tunnel;
- interventi di mera sostituzione, ivi intendendo la semplice sostituzione di un bene con altro bene che rispetto a questi non posseda superiori caratteristiche tecnologiche, innovative, di riduzione dei costi d'uso e dell'eventuale impatto ambientale. Sono anche considerati interventi di mera sostituzione le sostituzioni di piante arboree a fine ciclo;
- investimenti sovvenzionati ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie.

Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione: La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale.

Caratteristiche del richiedente:

- risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, e per i giovani al primo insediamento entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- appartenere alla categoria indicata nel paragrafo "beneficiari" della sottomisura.

Soglia punteggio: per essere ammissibile a finanziamento, la domanda di sostegno deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle Disposizioni Attuative.

Bisogna dimostrare al momento della presentazione della domanda di sostegno che il fabbisogno di lavoro annuo aziendale nel progetto singolo o interaziendale nel progetto collettivo non sia inferiore ad una Unità Lavorativa Uomo (ULU).

Il limite minimo del costo totale dell'investimento è pari ad Euro 50.000 per progetti singoli e Euro 200.000 per quelli collettivi. Il limite massimo del costo totale dell'investimento non può essere superiore ad Euro 1.000.000, nel caso dei beneficiari degli aiuti della sottomisura 6.1

E' obbligatoria la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni decorrenti dalla data di erogazione del saldo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/13.

Il finanziamento di impianti di irrigazione dovrà avvenire nel rispetto dell'art. 46 del Regolamento (UE) 1305/13.

Gli impianti per la produzione di energia debbono avere una capacità produttiva equivalente ai consumi energetici aziendali post-investimento.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi e scelti in funzione della specifica operazione interessata:

- integrazione e coerenza con un quadro strategico di sviluppo locale di attuazione di politiche pubbliche nazionali e regionali;
- investimenti nell'ambito di interventi in forma collettiva/Organizzazioni di Produttori (Operazione 4.1.B), investimenti collettivi, progetti integrati e sostenuti nell'ambito dei gruppi operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione;
- aggregazione di fascicoli aziendali;
- incremento significativo della superficie agricola aziendale;
- caratteristiche innovative (nuovi prodotti, processi, tecnologie, ecc.) degli interventi richiesti;
- requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica;
- comparto produttivo interessato dagli interventi;
- priorità settoriali per area;
- livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale;
- adesione ai regimi di qualità;
- adesione a sistemi di prevenzione del rischio;
- caratteristiche del richiedente;
- aree svantaggiate;
- operazioni tese alla diminuzione dell'utilizzo dei fattori produttivi;
- progetti a completamento di operazioni già sostenute con il PSR 2007-2013;
- riduzione dello spreco alimentare;
- crescita commerciale.

Importo e intensità dell'aiuto

Le percentuali di aiuto in conto capitale, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

Tipologie di beneficiario	Zone ordinarie	Zone svantaggiate, Aree della Rete Natura 2000 di cui all'art. 32, lettera a) del Reg. (UE) 1305/13 e Aree Naturali Protette e Oasi di protezione
Agricoltore attivo con progetto aziendale non collegato a progetto collettivo *	30%	40%
Agricoltore attivo con progetto aziendale in collegamento con progetto collettivo realizzato da associazione di agricoltori/cooperativa agricola di trasformazione o in accordo con impresa di trasformazione/lavorazione	50%	60%
Giovane agricoltore di cui all'art. 2 comma 1 lettera n) e del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e giovane agricoltore che si è insediato durante i 5 anni precedenti alla domanda di sostegno	60%	70%
Associazione di agricoltori attivi che realizza investimenti collettivi (integrazione orizzontale)	60%	70%

Nota: (*) In alternativa conto interessi per un massimo pari all'aliquota indicata per il conto capitale corrispettivo in tabella

Titolo della sottomisura

Sottomisura 4.2 - Sostegno agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli

Operazione 4.2.A) Incentivi per investimenti materiali e immateriali per la trasformazione e commercializzazione, finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole che intendono realizzare la filiera corta in forma collettiva

Operazione 4.2 B) Incentivi per gli investimenti interaziendali materiali e immateriali per la trasformazione e commercializzazione, finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole, realizzati in forma collettiva (Associazioni di agricoltori e Organizzazioni di Produttori, Cooperative di trasformazione)

Operazione 4.2.C) Incentivi per gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione e commercializzazione, realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione in accordo di filiera con le imprese agricole, finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole

Operazione 4.2.A) Incentivi per investimenti materiali e immateriali per la trasformazione e commercializzazione, finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole che intendono realizzare la filiera corta in forma collettiva

Descrizione dell'operazione

Le azioni sovvenzionabili si identificano nei seguenti punti:

1. investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti di condizionamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti in filiera corta;
2. investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
3. investimenti in tecnologie e procedure finalizzate a sviluppare prodotti di qualità o aprire nuovi mercati;
4. investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla razionalizzazione del ciclo produttivo ed alla qualificazione delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
5. investimenti per la realizzazione e/o ammodernamento di strutture di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita, imballaggio;
6. investimenti per conformarsi a normative dell'Unione che diventeranno obbligatorie per l'impresa;
7. investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente.

Operazione 4.2 B) Incentivi per gli investimenti interaziendali materiali e immateriali per la trasformazione e commercializzazione, finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole, realizzati in forma collettiva (Associazioni di agricoltori, Organizzazioni di Produttori, Cooperative agricole di trasformazione)

Descrizione dell'operazione

Le azioni sovvenzionabili si identificano nei seguenti punti:

1. investimenti per la realizzazione (escluso , ristrutturazione, ammodernamento di strutture e di impianti per condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
2. investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie e processi produttivi innovativi finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato, a sviluppare prodotti di qualità e alla sicurezza alimentare;
3. investimenti per conformarsi a normative dell'Unione che diventeranno obbligatorie per l'impresa;
4. investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente.

Le finalità delle operazioni coincidono con quelle della 4.1.A e sono mirate al sostegno delle imprese che aderiscono ad accordi orizzontali di filiera attraverso associazioni, organizzazioni di produttori ed organizzazioni interprofessionali.

Operazione 4.2.C) Incentivi per gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione e commercializzazione, realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione in accordo di filiera con le imprese agricole, finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole

Descrizione dell'operazione

Le azioni sovvenzionabili si identificano nei seguenti punti:

1. investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di strutture e di impianti per condizionamento, trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
2. investimenti rivolti all'introduzione di tecnologie e processi produttivi innovativi finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato, a sviluppare prodotti di qualità e alla sicurezza alimentare;
3. investimenti per conformarsi a normative dell'Unione che diventeranno obbligatorie per l'impresa;
4. investimenti finalizzati all'ottenimento di livelli di tutela ambientale e sicurezza del lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente.

Tipologia di sostegno nelle operazioni

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale e/o attraverso altri strumenti finanziari (leasing, conto interessi, ecc.).

L'aiuto in concesso in conto capitale può essere erogato in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori. E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal comma 4 dell'art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Collegamenti con altre norme legislative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 234/2007 del Consiglio;
- D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Spese ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013):

1. la costruzione (esclusivamente per le imprese agricole che intendono realizzare la filiera corta in forma collettiva, per le associazioni e organizzazioni di produttori), la ristrutturazione e ammodernamento di immobili destinati e/o da destinare all'attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
2. l'acquisto di immobili già destinati ad attività di cui al punto precedente e in attività al momento dell'acquisto, al netto degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza; l'immobile non può essere acquisito da società associate o controllate;
3. l'acquisto di nuovi impianti, macchinari e attrezzature anche informatiche.

Sono ammissibili gli investimenti immateriali declinati nelle disposizioni attuative, nell'ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

Possono essere ammessi contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili per i quali non è stato effettuato alcun pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, nel rispetto del comma 1, dell'art. 69, del Regolamento (UE) 1303/13.

Ai sensi dell'art. 67, del Regolamento (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura:

- le imprese agricole in forma associata;
- le imprese di trasformazione/lavorazione in forma singola o associata, in accordo di filiera con le imprese agricole, che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del trattato, come prodotto in entrata, escluso i prodotti della pesca.

I beneficiari così come i loro soci devono essere iscritti alla CCIAA.

Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione: La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale.

Caratteristiche del richiedente:

- risultare “agricoltore in attività”, come definito dall’articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (i giovani agricoltori devono dimostrare di essere attivi entro 18 mesi dalla data di insediamento);
- risultare impresa agroalimentare che ha sottoscritto accordo di filiera con agricoltori attivi le cui produzioni aderiscono ai regimi di qualità; l’accordo di filiera deve essere vincolante tra le parti e formalizzato mediante contratto di rete o altra forma da definirsi nelle disposizioni attuative.

Soglia punteggio: per essere ammissibile a finanziamento, la domanda di sostegno deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Le imprese agricole in filiera corta associate devono dimostrare al momento della presentazione della domanda di sostegno che il fabbisogno di lavoro annuo aziendale di ciascuna non sia inferiore ad una Unità Lavorativa Uomo (ULU) pari a 2.200 ore/anno, e che la capacità di trasformazione sia correlata al volume delle produzioni aziendali.

Il sostegno è concesso per investimenti che riguardino la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all’allegato 1 del trattato, in entrata del processo produttivo (esclusi i prodotti della pesca). Con riferimento a quanto previsto dall’articolo 17 comma 1 punto b) del Regolamento (UE) 1305/2013 il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell’allegato I del Trattato.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

E’ obbligatoria la destinazione d’uso degli investimenti per un periodo di 5 anni decorrenti dalla data di erogazione del saldo. Il rispetto di tali limiti e l’eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell’art. 71 del Regolamento (UE) 1303/13.

Il limite minimo del costo dell’investimento:

- per le imprese agricole è pari ad Euro 50.000 per progetti singoli;
- per le imprese agricole in forma associata è pari ad Euro 100.000 per progetti collettivi;
- Per le imprese agroalimentari in accordo di filiera è pari ad Euro 100.000.

Non sono ammissibili gli investimenti sovvenzionati ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013;

Non sono ammissibili gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie.

Per garantire che l’integrazione di filiera sia rivolta alle produzioni di alto pregio qualitativo, sono ammessi, nel caso di imprese agroalimentari e di imprese agricole in forma associata, investimenti aventi ad oggetto produzioni aderenti a regimi di qualità.

Non è ammessa la partecipazione a forme associative o accordi di filiera di neo costituzione di imprese che hanno già aderito a progetti e/o accordi di conferimento finanziati nelle precedenti programmazioni per i quali sussistono ancora impegni tra i soggetti beneficiari. Tale partecipazione

è consentita alle imprese di lavorazione/trasformazione beneficiari di aiuti nelle precedenti programmazioni che, nel rispetto degli impegni/accordi sottoscritti, intendono realizzare in forma associata nuovi investimenti tesi a rafforzare gli obiettivi originariamente previsti nel progetto integrato di filiera o in accordo di conferimento.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi e scelti in funzione della specifica operazione interessata:

- localizzazione dell'intervento;
- comparto produttivo interessato dagli interventi;
- partecipazione a progetto interaziendale di cui alla 4.2.B;
- adesione a sistemi di gestione del rischio;
- adesione ad un regime di qualità sostenuti dall'articolo 16 del Reg. (UE) n.1305/2013;
- adesione a schemi di certificazione volontaria sostenibilità, etica, ecc.;
- livello di miglioramento dell'efficienza energetica e del livello di autosufficienza energetica aziendale;
- operazioni tese alla diminuzione dell'utilizzo dei fattori produttivi;
- riduzione dello spreco alimentare;
- crescita commerciale.

Importo e intensità del sostegno

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è la seguente:

Tipologia di investimento	Percentuale di sostegno
Investimenti interaziendali realizzati da imprese agricole associate in filiera corta	50%
Investimenti interaziendali realizzati da imprese agricole associate (Associazioni di agricoltori, Organizzazioni di Produttori, Cooperative agricole di trasformazione)	50%
Investimenti realizzati da imprese di trasformazione/lavorazione di prodotti agricoli in accordo di filiera	40%

Titolo della sottomisura

Sottomisura 4.3 - Sostegno per investimenti in infrastrutture per lo sviluppo, l'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura

Operazione 4.3.A – Incentivi per investimenti in infrastrutture irrigue

Operazione 4.3.B – Incentivi per investimenti in infrastrutture per l'approvvigionamento ed il risparmio di energia

Operazione 4.3.C - Incentivi per investimenti di realizzazione e gestione di banca dati dei terreni agricoli e forestali

Operazione 4.3.A – Incentivi per investimenti in infrastrutture irrigue

Descrizione dell'operazione

In alcune aree rurali si rileva una carenza nella disponibilità della risorsa idrica, a servizio della popolazione e delle imprese, che provoca una tendenza allo spopolamento e un conseguente degrado del territorio. In aggiunta, nelle aree rurali risulta necessario intervenire per l'ampliamento della rete idrica che utilizza le acque reflue affinate.

In tutto il territorio pugliese le infrastrutture del sistema irriguo presentano uno stato di degrado fisico, che determina una notevole perdita della risorsa irrigua lungo le condotte. Pertanto, è necessario intervenire per il miglioramento e la razionalizzazione delle condizioni di fornitura della infrastruttura stessa al fine di preservare una risorsa non rinnovabile, che è sempre più carente in Puglia.

Le operazioni ammissibili saranno definite in complementarietà con il Programma Operativo Nazionale Gestione Irrigua, e in particolare con la misura "Piano Irriguo" del suddetto Programma.

Tipologia di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Può essere erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal comma 4 dell'art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Collegamenti con altre norme legislative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- D. Lgs. n. 152/2006 – Norme in materia ambientale;
- D. Lgs. n. 163/06 – Codice dei contratti pubblici;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
- PON Acque

Spese ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (comma 2, art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013):

1. completamento, ammodernamento e risanamento delle opere di captazione, sollevamento, e delle reti di adduzione e distribuzione dell'acqua ivi comprese le opere accessorie;
2. realizzazione e manutenzione straordinaria di opere, attrezzature e sistemi per l'automazione, la misurazione e il telecontrollo degli impianti;
3. Realizzazione, ampliamento, ammodernamento e risanamento delle reti di adduzione e distribuzione delle acque reflue affinate.

Sono ammissibili gli investimenti immateriali declinati nelle disposizioni attuative, nell'ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

Possono essere ammessi contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili per i quali non è stato effettuato alcun pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, nel rispetto del comma 1, dell'art. 69, del Regolamento (UE) 1303/13.

Ai sensi dell'art. 67, del Regolamento (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

Sono altresì ammissibili, qualora sostenuti nell'ambito di investimenti collettivi e di progetti integrati, le spese di gestione, e più in particolare le "spese di rete" per come definite all'art. 61 del Regolamento 1305/2013.

Gli investimenti sostenuti debbono rispettare indicazioni, vincoli e prescrizioni di cui all'art. 46 del Reg CE 1305/14 ed s.m.i.

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura:

- Regione Puglia
- Soggetti gestori o concessionari di impianti e reti pubbliche

Operazione 4.3.B – Incentivi per investimenti in infrastrutture per l’approvvigionamento e il risparmio di energia

Descrizione dell’operazione

La finalità dell’operazione mira ad incentivare gli investimenti infrastrutturali volti alla realizzazione di piattaforme per lo stoccaggio di biomasse, al servizio di più imprese, al fine di ridurre i costi organizzativi e gestionali per l’esercizio e l’utilizzo delle strutture ed infrastrutture. Sono altresì incentivati interventi mirati al risparmio energetico, aventi quale obiettivo prioritario la cogenerazione e la riduzione dell’impatto ambientale.

Tipologia di sostegno

L’aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale o attraverso altri strumenti finanziari (*leasing*, conto interessi, ecc.).

Può essere erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal comma 4 dell’art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli interventi ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Collegamenti con altre norme legislative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- D. Lgs. n. 152/2006 – Norme in materia ambientale;
- D. Lgs. n. 163/06 – Codice dei contratti pubblici;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa.

Spese ammissibili

Sono ammissibili all’aiuto le seguenti voci di spesa (comma 2, art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013):

1. impianti per lo stoccaggio di biomasse di origine agro-zootecnica e forestale al servizio di più imprese, al fine di ridurre i costi organizzativi e gestionali per l’esercizio e l’utilizzo delle strutture ed infrastrutture.

Sono ammissibili gli investimenti immateriali, come definiti nelle norme attuative, nell’ambito delle spese generali, fino a un massimo del 12% della spesa ammessa a finanziamento.

L’ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

Possono essere ammessi contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili per i quali non è stato effettuato alcun pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, nel rispetto del comma 1, dell'art. 69, del Regolamento (UE) 1303/13.

Ai sensi dell'art. 67, del Regolamento (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

Sono altresì ammissibili, qualora sostenuti nell'ambito di investimenti collettivi e di progetti integrati, le spese di gestione, e più in particolare le "spese di rete" per come definite all'art. 61 del Regolamento 1305/2013.

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura:

- Imprese agricole e agro-forestali associate;
- Impresa di produzione di energia da biomasse di origine agro-zootecnica e forestale in accordo di filiera con le imprese agro-forestali;
- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico.

I beneficiari privati devono essere iscritti alla CCIAA.

Condizioni di ammissibilità per le operazioni

Zonizzazione: La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale.

Caratteristiche del richiedente:

- risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- appartenere alla categoria indicata nel paragrafo "beneficiari" della sottomisura.

Soglia punteggio: per essere ammissibile a finanziamento, la domanda di sostegno deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle Disposizioni Attuative.

E' obbligatoria la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni decorrenti dalla data di erogazione del saldo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/13.

Importo e intensità dell'aiuto

La percentuale di aiuto in conto capitale, da applicare sulla spesa ammessa a finanziamento, è riportata nella tabella seguente:

Tipologia di beneficiario	Percentuale di sostegno
----------------------------------	--------------------------------

Imprese agricole e agro-forestali associate	60%
Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico	100%

Operazione 4.3.C - Incentivi per investimenti di realizzazione e gestione di banca dati dei terreni agricoli e forestali

Descrizione dell'operazione

Sebbene la superficie media aziendale in Puglia sia cresciuta nell'ultimo decennio, ancora è inferiore alla dimensione media del Mezzogiorno d'Italia e ancor più di quella italiana. La storica frammentazione delle aziende pugliesi e la ridotta dimensione aziendale pugliese non favoriscono lo sviluppo di idonee economie di scala, nonché il raggiungimento di adeguati quantitativi di produzione aziendale per una migliore collocazione sul mercato. Lo scambio di informazioni tra chi intende comprare e chi vuole vendere oggi è alquanto ridotto e occasionale. Pertanto, per ridurre la frammentazione aziendale e favorire il processo di ricomposizione fondiaria si deve facilitare l'incontro della domanda e dell'offerta di terreni agricoli e forestali. Una rete di informazioni che avvicini i soggetti interessati alla compravendita o alla locazione è un valido strumento per ottenere gli obiettivi anzidetti.

L'operazione prevede la creazione di una Rete o Banca dati dei terreni agricoli e forestali in vendita o in affitto, finalizzata a realizzare i presupposti e le condizioni per promuovere lo scambio di informazione tra i soggetti a vario titolo interessati alla compravendita o affitto di immobili agricoli e forestali. Bisogna realizzare un software gestionale e/o di applicazione web finalizzati all'analisi, alla valorizzazione e alla fruibilità dei risultati delle banche dati. Il Sistema di rete deve avere un'interfaccia con il sistema informativo territoriale (SIT) della Regione Puglia le cui mappe tematiche potranno dare maggiori informazioni tecniche sui terreni messi in rete, ma anche un collegamento con le Borse Immobiliari delle Camere di Commercio attive in Puglia, e con l'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate nello specifico dei Valori Agricoli Medi determinati ogni anno dalla Commissione Provinciale Espropri nell'ambito delle singole regioni agrarie. La consultazione della Banca dati dei terreni deve avvenire attraverso il sito istituzionale della Regione Puglia e un link dedicato, fruibile per tutti in modo semplificato e dinamico. Nella Rete o Banca dati terreni possono anche essere inseriti i beni immobiliari del demanio regionale che sono resi disponibili per essere gestiti dalle imprese agricole e agro-forestali secondo titoli definiti nelle norme attuative.

Tipologia di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Collegamenti con altre norme legislative

- D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 art. 40-42 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità (Testo A)"
- L. 22-10-1971 n. 865 art.16 "Programmi e coordinamento dell'edilizia residenziale pubblica, norme sulla espropriazione per pubblica utilità".
- D.G.R. n.176 dell'11 novembre 2011 in cui è stato emanato il Regolamento regionale n. 23/2011 che disciplina le procedure e le condizioni per l'affidamento in concessione o in locazione dei beni immobili demaniali e patrimoniali della Regione Puglia, a qualsiasi titolo

pervenuti e gestiti dal Servizio Demanio e Patrimonio, con esclusione di quelli classificati come demanio marittimo e sue pertinenze.

- L.R. della Regione Puglia 26 Aprile 1995, n.27 “Disciplina del demanio e del patrimonio regionale”

Spese ammissibili

Investimenti materiali e immateriali per la realizzazione del sistema informativo della Rete o Banca dati dei terreni agricoli e forestali in vendita o in affitto. Le specifiche saranno definite nelle norme attuative.

Beneficiari

Regione Puglia

Condizioni di ammissibilità

E' obbligatoria la destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni decorrenti dalla data di erogazione del saldo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Regolamento (UE) 1303/13.

Importo e intensità dell'aiuto

L'intensità di contributo pubblico sarà del 100% della spesa ammessa a finanziamento.

Principi per la definizione dei criteri di selezione per le operazioni precedenti

I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- accessibilità al servizio;
- integrazione e coerenza con un quadro strategico di sviluppo locale di attuazione di politiche pubbliche nazionali e regionali;
- innovazione;
- diminuzione dell'utilizzo dei fattori produttivi;
- progetti a completamento di operazioni già sostenute con il PSR 2007-2013.

Sottomisura 4.4 - Sostegno per investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

Operazione 4.4.A – Incentivi per il ripristino di muretti a secco

Operazione 4.4.B – Incentivi per il ripristino e la manutenzione di altri manufatti rurali e beni pubblici ricadenti in aree Natura 2000 e in altri sistemi ad alto valore naturalistico, nonché per la realizzazione e ripristino di apprestamenti finalizzati alla conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat naturali e semi-naturali

Operazione 4.4.A – Incentivi per il ripristino di muretti a secco

Descrizione dell'operazione

L'operazione è finalizzata a salvaguardare e conservare elementi caratterizzanti del paesaggio agricolo e a filtrare, tamponare e conservare le qualità dell'ambiente e, più nel dettaglio, a salvaguardare l'attività degli organismi vegetali e animali che vivono negli agro-ecosistemi, come nel caso dei muretti e parietoni in pietra a secco. Inoltre, svolgono un ruolo importante dal punto di vista idrogeologico in quanto contrastano i fenomeni di ruscellamento delle acque e l'erosione dei terreni conseguenti ad eventi meteorologici estremi.

Le finalità dell'operazione, pertanto, riguardano:

- conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
- tutela del territorio e degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

Tipologia di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Può essere erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal comma 4 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Collegamenti con altre norme legislative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Reg. (UE) n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 9 “Agricoltore in attività”;

- Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D. Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- D.G.R. del 5 luglio 2010, n. 1554 “Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000”.

Spese ammissibili

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti voci di spesa (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013):

1. opere finalizzate al ripristino dei muretti e parietoni in pietra a secco, senza apporto di malta, cemento e di reti protettive.

Le spese ammesse a finanziamento si rifanno ai costi standard definiti nelle norme attuative.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

Possono essere ammessi contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili per i quali non è stato effettuato alcun pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, nel rispetto del comma 1, dell'art. 69, del Reg. (UE) 1303/13.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura gli imprenditori agricoli e soggetti pubblici che abbiano un titolo di possesso per superfici agricole e forestali di proprietà. I beneficiari privati devono essere iscritti CCIAA.

Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione: La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale.

Soglia punteggio: per essere ammessa alla fase di istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Volumetria minima di intervento per soggetto beneficiario: 100 metri cubi.

Volumetria massima di intervento per soggetto beneficiario: 2000 metri cubi.

Non sono ammessi ripristini su muretti a secco nel raggio di metri 50 da fabbricati.

Sono esclusi dai benefici della presente operazione i soggetti che hanno già beneficiato, ai sensi della misura 216 azione 1 del PSR 2007-2013, di aiuti per interventi relativi ad una volumetria superiore 1000 metri cubi. Inoltre, i manufatti a secco che sono stati già oggetto di contributi ai sensi della misura 216 azione 1 del PSR 2007-2013, non possono beneficiare della presente operazione.

Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dal momento dell'erogazione del Saldo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13;

Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- localizzazione degli interventi come definito nelle norme attuative;
- adesione al sistema di agricoltura biologica.

Importo e intensità dell'aiuto

La percentuale di aiuto in conto capitale, da applicare sulla spesa ammessa a finanziamento, è riportata nella tabella

Tipologia di beneficiario	Percentuale di sostegno
Titolari di imprese agricole e agroforestali	70%
Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico	100%

Operazione 4.4.B – Incentivi per il ripristino e la manutenzione di altri manufatti rurali e beni pubblici ricadenti in aree Natura 2000 e in altri sistemi ad alto valore naturalistico, nonché per la realizzazione e ripristino di apprestamenti e beni pubblici finalizzati alla conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat naturali e semi-naturali

Descrizione dell'operazione

In Puglia, è presente un complesso e prezioso patrimonio dell'edilizia rurale. Esso costituisce la memoria del luogo, identifica culturalmente la comunità locale ed il territorio e può, a sua volta, generare risorse strategiche per raggiungere obiettivi di sviluppo locale. Ne scaturisce un'idea di recupero intesa come conoscenza, conservazione, fruizione e promozione del Patrimonio Architettonico Tradizionale Pugliese.

L'operazione è finalizzata a ripristinare manufatti caratterizzanti del paesaggio agrario e rurale, da destinare a fruizione pubblica per restituire la loro visibilità e il loro mantenimento.

In particolare, si intende sostenere le spese legate ad interventi di recupero, manutenzione e riuso di manufatti rurali, così come definiti nel PPTR della Regione Puglia quali jazzo e/o posta, corti, aia, cisterna/sistema di convogliamento acqua, nevia, tratturi e tratturelli.

L'operazione, inoltre, è finalizzata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura, nonché alla conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale. L'operazione ha una esternalità positiva anche sul paesaggio valorizzando la multifunzionalità dell'azienda agricola. Le azioni si identificano nella creazione e ripristino di habitat naturali e seminaturali come gli elementi strutturali reticolari (siepi, fasce tampone, carnai, ecc.), e puntiformi (piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche, stagni, maceri, fontanili e risorgive). Gli elementi reticolari sono in grado di ridurre la velocità di scorrimento delle acque proteggendo le sponde dei fossi dall'erosione, favoriscono la sedimentazione del particolato inquinante e dei sedimenti che arrivano nelle zone umide, riducono l'impatto di biocidi, fertilizzanti e liquami zootecnici provenienti dalle aree coltivate attraverso una funzione fisica di filtro delle acque e attraverso fenomeni di fitodepurazione; fungono da aree rifugio e da corridoi ecologici per la biodiversità animale e vegetale; favoriscono la diversificazione del paesaggio agrario.

Gli elementi puntiformi e in particolare le aree umide sono biotopi di enorme valore conservazionistico nella regione mediterranea in relazione al mantenimento e incremento della biodiversità, alla diffusione sul territorio di habitat idonei allo sviluppo della flora e della fauna, e agiscono come elementi di regimazione nel corso degli eventi di piena, rappresentano un elemento di attrattività in ambito territoriale e paesaggistico. Si tratta, pertanto, di obiettivi funzionali alla valorizzazione in termini di pubblica utilità, attraverso la preservazione delle risorse naturali, che qualificano aree agricole e forestali ricadenti in particolare nelle zone Natura 2000 e di alto valore naturalistico consentendone la salvaguardia a beneficio dell'intera collettività. In particolare, le fasce tampone che si intendono realizzare sono delle "barriere-filtro" naturali con la funzione di ridurre l'impatto di aree agricole intensive su aree a coltivazione estensiva e sui corpi idrici. Saranno formate da vegetazione naturale erbacea-arbustiva-arborea localizzate o ai margini di fossi, stagni, canali inerbiti, ecc., a seconda dei contesti o nelle aree agricole di contatto tra le coltivazioni. Le aree umide che si intende realizzare sono piccoli invasi a carattere permanente o stagionale con o senza funzione di fitodepurazione, idonee ad ospitare popolazioni di anfibi e dell'avifauna. A tal fine non potranno essere al di sotto di una superficie minima e dovranno consentire un facile accesso alla risorsa da parte della fauna selvatica.

Si considerano compresi nella seguente operazione gli olivi monumentali per la loro valenza paesaggistica e ambientale. I suddetti manufatti, apprestamenti e beni devono ricadere in aree Natura 2000 e in altri sistemi ad alto valore naturalistico.

Tipologia di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Può essere erogato o in unica soluzione a saldo o con successivi stati di avanzamento lavori.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal comma 4 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli interventi ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Collegamenti con altre norme legislative

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Reg. (UE) n. 1307/2013 del 17 dicembre 2013 – articolo 9 “Agricoltore in attività”;
- Direttiva 1991/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D. Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 1992/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Legge Regionale del 4 giugno 2007, n. 14 “Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia”.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per investimenti materiali (comma 2, art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013) relative ad investimenti di recupero e/o manutenzione e/o riuso di:

1. elementi accessori ricorrenti, così come definito nel PPTR della Regione Puglia (jazzo e/o posta, corti, aia, cisterna/sistema di convogliamento acqua, nevieri, tratturi e tratturelli);
2. olivi monumentali (L.R. della Regione Puglia n.14/2007);
3. habitat naturali e semi-naturali (carnai, siepi, fasce tampone, ecc.);
4. opere di salvaguardia e di ripristino piccole zone umide permanenti e temporanee.

Le tipologie di spese ammesse saranno declinate nello specifico nelle norme attuative.

L'importo per singolo progetto presentato a finanziamento deve avere un valore minimo di euro 50.000 e massimo di euro 200.000.

L'ammissibilità delle spese di cui sopra decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno, ad eccezione di quelle propedeutiche alla presentazione della stessa (progettazione, acquisizione autorizzazioni, ecc.).

Possono essere ammessi contributi in natura sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, terreni e immobili per i quali non è stato effettuato alcun pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti di valore probatorio equivalente, nel rispetto del comma 1, dell'art. 69, del Reg. (UE) 1303/13.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura gli imprenditori agricoli e soggetti pubblici che abbiano titolo di possesso per superfici agricole e forestali. I beneficiari privati devono essere iscritti alla CCIAA.

Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione: La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale ricadenti in area Natura 2000 e in siti ad alto valore naturalistico.

Soglia punteggio: per essere ammessa alla fase di istruttoria, la domanda di finanziamento deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative. Obbligo di destinazione d'uso degli investimenti per un periodo di 5 anni dal momento dell'erogazione del Saldo. Il rispetto di tali limiti e l'eventuale recupero degli aiuti è effettuato ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13.

Non sono ammessi a finanziamento interventi di ripristino e manutenzione su manufatti e beni pubblici che costituiscono pertinenza di fabbricati.

Principi per la definizione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno definiti sulla base dei seguenti principi:

- localizzazione degli interventi come definito nelle norme attuative;
- adesione a sistema di agricoltura biologica.

Importo e intensità dell'aiuto

La percentuale di aiuto in conto capitale, è pari al 100% da applicare sulla spesa ammessa a finanziamento.

1.1.1.4.1. Verificabilità e controllabilità delle misure

1.1.1.4.2. Rischi nell'attuazione delle misure

1.1.1.4.3. Azioni di mitigazione

1.1.1.4.4. Valutazione complessiva della misura

1.1.1.5. Metodologia per il calcolo dell'importo del sostegno

1.1.1.6. Altre osservazioni importanti rilevanti per comprendere e attuare la misura